

LAVORO

di EMANUELA BARRERI

Il lavoro di gruppo al tempo del coronavirus

Per non disperdere le potenzialità del gruppo sul web è necessario un cambiamento di mentalità, sfruttando la crisi come momento di crescita.

L'esperienza che stiamo vivendo cambierà il nostro modo di lavorare? Molto probabilmente sì. L'uomo è un **animale abitudinario**, per cui se iniziamo a lavorare online, come stiamo facendo, continueremo anche quando tutto sarà finito e non sarà più necessario stare distanti uno dall'altro. Sarà quindi possibile continuare a lavorare in gruppo e poter dare quel risultato " *potenziato* " che solo il confronto con gli altri ci consente di dare? Certamente sì, in modo diverso. Lavorare in gruppo sul web richiede un cambio di mentalità, una maggiore disponibilità all'ascolto e tanta pazienza.

Per poter collaborare a distanza dovremo imparare a tollerare gli intoppi e ad accettare gli aiuti degli altri. In particolare dovremo accettare l' **aiuto dei giovani**, che sanno muoversi meglio e più velocemente con la tecnologia. Per collaborare a distanza dovremo fare uno sforzo e immaginare di essere tutti intorno a un tavolino, magari condividendo lo stesso documento, sul quale scriveremo uno per volta. Sul web parleremo uno per volta, **ascolteremo di più**. Potremo scrivere e condividere i nostri pensieri mentre un altro sta parlando, magari in chat parallele.

Per rendere produttivo il nostro tempo sarà molto importante chi condurrà le riunioni e i lavori, che dovrà portarci all'obiettivo. Si svilupperanno **nuove professionalità** e competenze, perché saper gestire lavori in team virtuali non è da tutti e cogliere queste opportunità vuole dire vedere la crisi come momento di cambiamento e di crescita. Il lavoro di gruppo sul web è sicuramente una questione di mezzi o strumenti utilizzati ma anche una questione di sensibilità ed ascolto. E' una danza delle menti, in cui i tempi e i movimenti vengono intuiti e messi in atto senza pensare.

Come in tutte le danze l'esercizio è importante, perché si impara facendo. Anche se all'inizio ci viene imposto, questa volta non da un'altra persona ma da un virus che al momento non riusciamo a controllare.